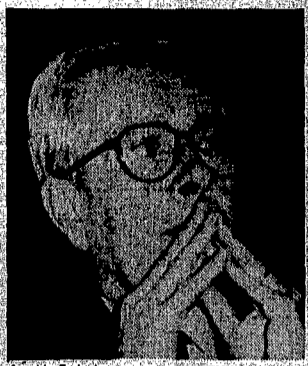


Niente accordo tra i leader
Vertice fino a notte
tra il segretario-presidente
e i capi del «grande centro»

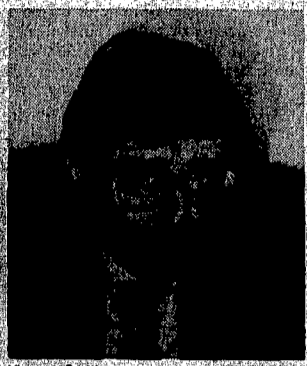
La trattativa sul nome di Scotti
Sarebbe stata la soluzione
meno sgradita alla sinistra
Due giorni al congresso

Ecco Forlani, candidato doroteo

Gava e Scotti si ritirano dalla corsa alla segreteria, sarà Forlani il candidato doroteo alla segreteria dc.



Amintore Fanfani



Vincenzo Scotti

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Sul prato della sua casa, quando è notte fonda e quasi tutti i suoi ospiti sono andati via, Paolo Cirino Pomicino, alliere androsiano, racconta così la svolta del congresso democristiano.

tutta la Dc, anche De Mita e la sinistra. Però basta ragionare, andare per esclusione... Stare a casa, come ha fatto proprio Forlani chiederà a De Mita di convocare un vertice di tutti i leader del partito: diremo al segretario che non può porre veto per la sua successione.

roto per tentare di far venire fuori la candidatura Scotti alla segreteria. Una convinzione giusta, quella di De Mita? Saperlo, a quel punto, non cambia nulla, perché le cose, anche l'alternativa più probabile, si parava del tutto chiara: Forlani lanciato in pista e, a quel punto, non più solo come candidato doroteo ma come espressione di un cuneo comprendente anche androsiani e Donat Cattin.

lebrare era un congresso dominato dalle irregolarità e dai padroni delle tessere? Secondo molti, nessuna. E tanto valeva, allora, continuare a trattare, dando mandato a De Mita di incontrare di nuovo i leader delle altre correnti, alla ricerca di un accordo che vedesse la sinistra incidere sulle scelte congressuali.

Torino
Metrò
nuova lite
tra i 5

TORINO. Ancora polemiche nel pentapartito torinese, a breve distanza dalla soluzione della crisi, i nuovi disastri sono scoppiati fra la Dc e i suoi alleati. Questa volta l'argomento del contenzioso è la realizzazione di un progetto per la metropolitana che coinvolge il centro cittadino del nuovo stadio. Se adottato, il provvedimento potrà essere finanziato per circa 100 miliardi con i fondi statali del governo per i grandi lavori.

Il segretario del Psi vede «nubi di confusione» sulla politica italiana
«Ai primi di marzo l'incontro con Occhetto»

Craxi: non poniamo il tema alternativa

Poche battute nella Direzione del Psi, giusto per rinviare a un'assemblea nazionale all'indomani del congresso dc il compito di decidere se alzare la voce e come. Craxi è altrettanto reticente nella successiva conferenza stampa.

prati morti sbotta. Giusto per fare un po' di rumore che sono come avvertimento ai dc che si apprestano a riunirsi a congresso, senza però offrire a questo o all'altro dei contendenti alla leadership dello scudocrociato il pretesto di invocare la «vittoria socialista alle porte».

primi di marzo. Costituirà - dice - l'occasione per un confronto programmatico tra il manifesto del partito socialista della Comunità europea e le idee dei comunisti.

Pannella: «Il Psi cambi linea finché è in tempo»
ROMA. Al Psi si sta cacciando in un vicolo cieco. E la tesi di Marco Pannella esposta in un articolo pubblicato oggi dal Giornale d'Italia è anticipata nei due Notizie radicali.

Europee tra appelli e polemiche
Lista «arcobaleno» rebus per tre partiti

ROMA. Di liste «alternative» alle prossime europee, potrebbero essercene addirittura tre: quella verde, quella verde-alternativa e liberataria lanciata nei giorni scorsi da Leonardo Sciascia e fatta propria da molti ambientalisti «di base» e quella di Dp. Ma potrebbe anche succedere il contrario: una sola lista, «Verde Europa», che ospiterebbe sotto il collaudato simbolo del sole che ride, un nutrito gruppo di ambientalisti, pacifisti, radicali e demoproletari.

glia corto Calamita - non avremmo ritenuto opportuna la confluenza di Dps-Ma Dps: teme soprattutto la scesa in campo di una lista verde-alternativa che potrebbe candidare qualche esponente di spicco della stessa Dp: Ronchi e Tamino, o magari Mario Capanna, che qualche mese fa lanciò il «nuovo polo» progressista.

Mario Capanna

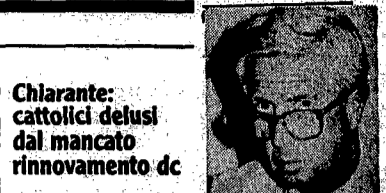
ni del nostro tempo, in una prospettiva di alternativa. Il prossimo appuntamento è a Firenze, sabato 25, per un incontro fra i promotori dell'appello e i dirigenti di Verdi, Dp e Pr. All'ordine del giorno anche una nuova stagione elettorale: che potrà però soltanto se si formano comitati promotori ampi e unitari.

Romita e i suoi costituiscono un movimento autonomo
I «ribelli» se ne vanno dal Psdi ma è tiepida l'accoglienza socialista

«Il dado è tratto», dice Pietro Longo. La Sala del Cenacolo, con tante sedie vuote, assiste alla scissione che la minoranza del Psdi ha inseguito e rinviato per mesi. È una cerimonia stanca e senza enfasi. Cinque deputati, un senatore e qualche assessore fondano il movimento «Unità e democrazia socialista». Il loro obiettivo è finire nel Psi. Ma Craxi li accoglie con un po' di freddezza.

PIETRO SPATARO
ROMA. Eredi di Turati, figli di Saragat, compagni di Craxi. Con questo albero genealogico i «ribelli» del Psdi compiono il gesto spesso annunciato e sempre rinviato: se ne vanno dal partito. Fondano un movimento autonomo che ha l'obiettivo di condurre le truppe di Romita e di Longo nel Psi. Nel frattempo lavorano su due fronti: il primo, convertire quanti più socialisti possibili; il secondo, condurre in porto una ragionevole trattativa con Bettino Craxi, che consenta loro di ottenere, in cambio della confluenza, qualcosa di concreto.

una segreteria e un consiglio nazionale. Ci sarà un segretario? Gianni Manzolini è sicuro: «Io e Longo vorremo Romita». Romita è lusingato. Ma Longo a domanda risponde: «Sarà una segreteria collegiale». I cinque deputati scissionisti (Romita, Manzolini, Cerutti, Massari e Ciocia) lasceranno il gruppo psdi della Camera. Non potranno costituire uno autonomo (anche se la richiesta è stata avanzata) e confluiranno in quello misto. «Ma continueremo ad assicurare il nostro appoggio al governo», assicura Romita. «Un problema, però, già esiste ed è stato affrontato, ieri mattina, nella riunione della Direzione del Psdi: un sottosegretario (Manzolini) e un presidente di commissione alla Camera (Romita) ora sono fuori del partito, come risolvere questa contraddizione? Cariglia vuole che quei posti tornino al Psdi. Ma che cosa faranno gli scissionisti? Sicuramente non molleranno. E sarà difficile venire a capo. Il «democristiano» Cariglia, come lo chiama Longo, come reagisce alla scissione? La Direzione ha votato un documento in cui prende atto «con rammarico» della decisione degli ex compagni che se ne sono andati sollevando «piccole pretestuose» e «inverosimili» intronazioni. Ma ormai se ne sono andati ed è meglio così. Il Psdi s'è tolto un dente. Longo dalla Sala del Cenacolo sembra avvertire Cariglia: «Sono pronto a scommettere qualsiasi cosa: la maggioranza del partito verrà con noi... E avrete anche che quattro agenti spaventi (Moroni, Cuccini, Amaldi e De Rose) restano nel partito solo per far proseliti. Cariglia contrattacca e parla di «esigie minoranze». Ma è una guerra dei numeri che dura da mesi e che ormai non ha più molto di essere. Nessuno può più bluffare. Solo qualche giorno e si vedrà chi ha ragione.



Chiarante: cattolici delusi dal mancato rinnovamento dc
Giuseppe Chiarante (nella foto), responsabile cultura del Pci, replica al direttore del «Popolo» a proposito dei rapporti tra Pci e mondo cattolico.

La maggioranza ritarda l'esame in aula dell'inchiesta sull'Irpinia
Il mancato rinvio in aula del decreto fiscale (la commissione di merito non ne ha esaurito l'esame) ha provocato la ridelibrazione dell'ordine calendario dei lavori dell'assemblea di Montecitorio.

La Camera approva la legge sugli obblighi comunitari
Con il voto favorevole di tutti i gruppi l'assemblea di Montecitorio ha votato, in via definitiva, la legge che stabilisce le nuove procedure per l'esecuzione di obblighi comunitari.

Congresso Pr a Strasburgo dal 23 al 27 marzo
L'ennesimo congresso dei radicali si terrà alla fine di marzo (dal 23 al 27) a Strasburgo. In preparazione dell'assemblea già slamata (e fino a domenica) si riunirà nella stessa città francese il consiglio legislativo del partito.

Nel gruppo verde le donne in maggioranza
La sostituzione del dimissionario Michele Basso con Alessandra Cecchetto, ha portato in maggioranza la presenza femminile nel gruppo verde di Montecitorio. La circostanza è stata celebrata ieri in una conferenza stampa-party con pasticcini, bigine e tanto di tagli di torta.

Pil: politici fuori dalle Usi? Il governo decida presto
O il governo presenta un disegno di legge per separare davvero (come afferma a parole di voler fare) la politica dalla gestione delle Usi, o i liberali promuoveranno un referendum popolare. Lo afferma Pannella.

Tagli ai trasporti locali: il decreto decadrà
La legge sui trasporti di accompagnamento alla Pannella, che il governo ha trasformato in un decreto, non sarà convertita in legge entro i termini stabiliti (1 marzo). Non esistono infatti i più i tempi tecnici per l'approvazione del decreto in commissione all'unanimità su proposta dei rappresentanti comunisti.

GREGORIO PANI